

CASSANDRA



MEGLIO DIR FOLLE CHI PARLA DELLA FINE DELL'ORDINE SOCIALE E DETESTARE CHI ANNUNCIA UN MONDO NUOVO, RADICALMENTE DIVERSO. MA SE UN DOMANI VERAMENTE LA CITTA' FOSSE DISTRUTTA, I PALAZZI CROLLASSERO E QUESTO MONDO AVESSE FINE, SE INSOMMA LA LIBERTA' AVESSE RAGIONE?

NUMERO 5

OTTOBRE 2018

GRATIS

CONTRO LA GUERRA! CONTRO LA PACE! PER LA RIVOLTA!

Contro la guerra! Sempre.

Contro i padroni della guerra. Contro coloro che dalla guerra traggono profitto e vantaggio. Che sulla guerra costruiscono i loro imperi e i loro commerci. Contro coloro che, usando la guerra, perpetuano dominio e sfruttamento. Contro i governi e la classe dominante che *"la guerra hanno voluto, scatenato, e delle masse fanatiche o pusillanimi che l'hanno consentita"*¹

Contro gli armatori e i fornitori di eserciti.²

Contro le università che sfornano nuovi progetti e nuovi tecnici pronti a elaborare armi di distruzione sempre più sofisticate.

Contro i mercenari che volontariamente si arruolano portando morte e distruzione.

Contro la guerra, che altro non può essere che questo. Contro l'ordine sociale nato dalla violenza e che sulla violenza si regge.

Non per la pace!

Quella decantata sul pulpito delle chiese mentre si benedicono le "guerre giuste", quelle che trafiggono i cieli con i missili. *"E' chiaro che non v'è posto per noi nella torbida eucarestia."*³

Contro la pace come necessario mantenimento inalterato dell'ordine sociale.

La pace e la guerra non sono altro che due facce della stessa medaglia, due aspetti, due diversi momenti dello stesso fenomeno: l'ordine sociale, che altro non è che il controllo degli individui e l'assoggettamento degli stessi alle esigenze dei padroni. Base dell'ordine sociale è la suddivisione del lavoro, quindi dello sfruttamento degli oppressi, *"abbrutiti dalla chiesa, schiavi del capitale, ludibrio dello Stato"*, per mantenere i privilegi della classe dirigente.

La pace per esistere richiede la guerra, la guerra altrove, alle periferie del pianeta, che distrugge e riproduce il capitale; e la guerra interna, fatta ai poveri, ai diseredati, a chi fugge da guerre e devastazioni lontane, intesa a rendere innocui gli sfruttati, usando per mezzo l'inganno della loro divisione in razze, provenienze e culture. Così pure la guerra, per presentarsi nella sua necessità, abbisogna della pace, il mistico fantasma che cela l'ordinario quotidiano, nel cui nome ogni massacro è lecito. Nostra nemica la prima così come

la seconda e i loro rispettivi sostenitori. Entrambe richiedono l'addomesticamento dello spirito e del corpo all'ordine sociale dominato da chi sulla nostra miseria costruisce la propria ricchezza.

*"Non v'è scampo che nella rivoluzione."*⁴

Non quella culturale, dei profeti e dei politicanti di professione che sulle profezie e sulla politica costruiscono le loro dottrine. Che rigurgitano una ribellione pacificata. Che annunciano l'attesa della rivoluzione collettiva, un'ora che mai arriverà. Che predicano la rinuncia dell'individuo alle sue piene possibilità, per sottomettersi al dio della Confederazione o del Partito come abiura dell'anelito più profondamente intimo e necessario: il fatto rivoluzionario contro tutte le autorità.

Non chiedete quando sarà questo tempo. Perché non può essere che qui ed ora.

Una rivolta individuale che si deve considerare come qualcosa che sta tra la mera teoria e il momento insurrezionale collettivo. *"Delle volontà consapevoli, decise, costellate dagli stessi odii, dagli stessi amori, dalle stesse speranze, esercita la reazione le sue livide rabbie indarno."*⁵

Mai l'individuo potrà ribellarsi al suo sfruttatore docilmente. Mai una bestia incatenata potrà liberarsi senza scagliarsi al collo del suo oppressore.

"Contro la guerra ieri, laggiù, noi siamo oggi contro la guerra, qui, dove lampeggia gravida degli stessi intrighi e delle stesse menzogne, avida dello stesso sangue, dello stesso bottino, delle stesse restaurazioni. Contro la pace bastarda ieri, laggiù siamo contro la pace oggi, qui, dovunque consacri privilegio e servitù, disuguaglianza ed iniquità. Per la rivoluzione ieri, con tutti gli aneliti dell'animo siamo oggi qui contro la guerra contro la pace, per la rivoluzione sociale, perchè la rivoluzione soltanto può vittoriosamente operare."



1. Galleani L. "Contro la guerra/Contro la pace! Per la rivoluzione"
2. L'Italia spende ogni anno per le sue forze armate oltre 23 miliardi di euro (64 milioni di euro al giorno), di cui oltre 5 miliardi e mezzo (15 milioni al giorno) in armamenti. Febbraio 2018

3. Vedi nota 1
4. Vedi nota 1
5. Vedi nota 1



CASSANDRA - lo puoi trovare presso
IL TRIBOLO via Donato Creti 69/2c Bologna, sui muri e per le strade



OPERAZIONE "MANGIAFUOCO"

È accaduto che, nell'oziosa e opulenta cittadina sotto le due torri, qualche spirito indomito non riuscendo a prendere sonno si sia rivoltato.

>12 DICEMBRE 2010: un incendio danneggia i locali del ristorante della catena Roadhouse Grill in via Stalingrado di proprietà del Gruppo Cremonini, una delle più grosse ditte italiane dell'industria della carne.

>26 MARZO 2011: un attacco incendiario colpisce gli uffici di Borgo Panigale dell'IBM, multinazionale che si occupa, tra le tante nefandezze, di sistemi di controllo e nanotecnologie. Su una parete viene ritrovata la scritta "ELF" (Earth Liberation Front).

>29 MARZO 2011: un ordigno esplosivo artigianale danneggia due cabine elettriche degli uffici commerciali in via San Donato di ENI; corporation che sfrutta, inquina e devasta i territori e le popolazioni di mezzo mondo per estrarre petrolio e gas.

>21 LUGLIO 2011: uno stabulario della Facoltà di Agraria a Ozzano Emilia per la sperimentazione su volatili da allevamento in costruzione viene completamente distrutto da un incendio.

Ignoti hanno deciso di agire quelle notti, di colpire i profittatori e dimostrare una volta di più che i luoghi simbolo della violenza che essi perpetrano non sono inviolabili e inattaccabili.

Nel tentativo da parte delle forze dell'ordine di dare un segnale di presenza all'opinione pubblica nel contrasto di azioni come queste e difendere guadagni e speculazioni ecco che parte l'operazione "Mangiafuoco". Nella mattina dell'8 agosto 2012 agenti del R.O.S. si presentano alle case di più di 20 persone in numerose regioni d'Italia e in un'abitazione in Germania, sventolando mandati di perquisizione in seguito all'ennesima indagine per reati associativi. Delle 21 persone indagate sono molte quelli che negli ultimi quindici anni hanno portato avanti campagne per la liberazione animale, mobilitazioni contro un gigante nocivo come ENI, contro il TAV in Val Susa e tanti altri percorsi di lotta specifici che si incontrano nella refrattarietà a questo mondo di sfruttamento e nell'urgenza di colpirlo da diverse angolature.

Siamo loro nemici, lo abbiamo scelto scientemente, e come anarchici e anarchiche avevamo preventivato la possibilità che bussassero alle nostre porte. Cosa potevamo aspettarci? Dopo 6 anni di latenza il 6 ottobre si è tenuta l'udienza preliminare con il risultato di un non luogo a procedere perché il reato (associazione a delinquere e i relativi reati scopo) non sussiste. Puri tecnicismi.

Chi siano gli ignoti (o le ignote) autori di certe azioni non ha alcuna importanza, perché queste ultime appartengono a coloro che ne condividono il senso e a chiunque, nell'attacco ai veri nemici degli oppressi, i nostri stessi nemici, vede una reale risposta allo sfruttamento che ci circonda. Queste azioni sono quindi anche nostre, perché hanno dato concretezza alle idee che ci muovono.

Quello che speriamo è che questi ignoti continuino ad illuminare le notti delle opprimenti città dimostrando che bastano volontà e attenzione per sfuggire al nemico e lasciarlo con un pugno di mosche in mano. Anche questa volta gli ignoti hanno avuto la meglio.

Lo spettacolo è stato sabotato e Lucignolo, assieme a Pinocchio, se l'è data a gambe alla faccia del Grillo parlante.

Viva l'anarchia!

MOBIKE = CONTROLLO

*Voglio
fare un gioco
con te!*



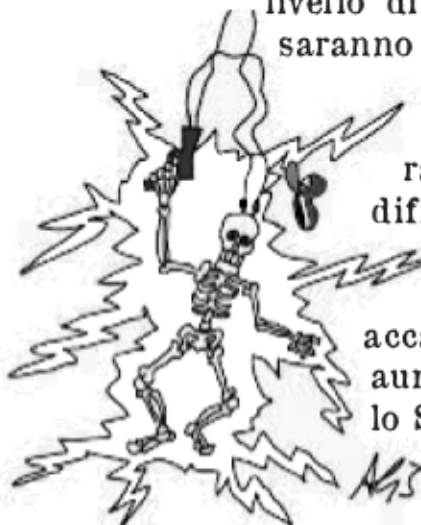
Lo dicono tutti che queste belle bici arancioni sono un successo, una bella impresa di mobilità sostenibile. Per quel che ci concerne è invece l'esatto opposto. Beijing Mobike Technology (l'azienda proprietaria delle bici e responsabile del progetto) prende in mano una buona parte dei nostri spostamenti. Essendo -a tutela dell'azienda e per il lucro sul mercato dei dati- ogni bicicletta dotata di GPS, ogni viaggio è tracciato. Mobike trasforma un mezzo per sua definizione anonimo e alla portata di chiunque in un qualcosa di monitorato e identificativo di chi lo usa. Non solo, rende il controllo e l'idea di portarsi appreso un GPS sul proprio mezzo di trasporto qualcosa di assolutamente normalizzato. Cellulari in tasca, telecamere nei bus, scatole nere nelle automobili e pure gps nelle bici, chi ha bisogno di cip sotto pelle se il risultato è il medesimo?

Alcuni però hanno voluto rendere davvero accessibile una così candida operazione di accessibile mobilità: una martellata secca sul lato destro della ganascia di chiusura pare renda inservibile l'uso della medesima, liberando per sempre la bici dalle odiose catene. Altri ancora optano invece per la rimozione del blocco in toto, disfacendosi pure dell'odioso GPS. I refrattari più puri invece paiono inclini al sabotaggio vero e proprio: bici arancioni nei canali, nei cassonetti, date alle fiamme, manomesse, se ne vede di ogni.

I TASER A BOLOGNA

Via libera alla sperimentazione della pistola Taser presso le locali forze dell'ordine, anche detta pistola elettroshock. La pistola X2, prodotta da Axon, è un'arma definita "non letale". Proietta due piccoli dardi, collegati alla pistola da fili elettrici, capaci di produrre una scarica di almeno 5 secondi ad alta tensione (50mila volt) e bassa intensità. L'effetto è una paralisi muscolare nella vittima, che può essere raggiunta fino a 10 metri di distanza. L'arma non costituirà di fatto un'alternativa alla pistola, bensì al manganello, prestandosi così a essere usata con più probabilità su persone che esercitano resistenza non armata in strada, durante le manifestazioni, e chissà forse in futuro anche in carcere. Le statistiche dell'azienda produttrice stessa parlano di un rischio di morte dello 0,25%: ogni 400 colpi uno risulta letale. Persone cardiopatiche, con problemi neurologici e in gravidanza appaiono le più vulnerabili. La rassicurazione della telecamera che si attiverrebbe automaticamente all'uso dell'arma non è affatto rassicurante: migliaia di telecamere nelle strade non impediscono infatti gli abusi polizieschi. Quello che preoccupa è sia l'aumento che la frequenza del

livello di violenza che le forze dell'ordine saranno in grado di scatenare: il fatto che l'arma non sia letale indurrà a usarla come fosse una soluzione rapida per ogni situazione di difficile soluzione, elevando il livello di brutalità. Se lo Stato aumenta il livello di violenza chissà che non accada che qualcuno pensi bene di aumentare il livello di violenza contro lo Stato.



RICORDATE DI SPARARE
IL PRIMO COLPO IN ARIA